

Comitato di Sorveglianza
P.O.R. Umbria FSE 2007-2013 • Ob.2



“VERSO LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020”

Materiali di indirizzo

Sabrina Paolini

Narni (TR) • 16-17 Maggio 2013 • Rocca di Albornoz



DALLA BILATERALE DEL 17 GENNAIO AD OGGI /1 ALCUNI TEMI CHIAVE

QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE...

- ✓ **Passando da una politica “della formazione” ad una “dell'apprendimento”,** con una maggiore differenziazione delle azioni di politica attiva del lavoro ed una maggiore alternanza fra contesti formali e contesti non formali.
- ✓ **Ponendo al centro gli individui, in una logica di integrazione fra politiche educative, formative, del lavoro e sociali, sostenendo le loro transizioni fondamentali,** quali:
 - i processi di socializzazione primaria, anche nel rapporto fra servizi e famiglie;
 - la scelta dei percorsi scolastici, di istruzione e formazione;
 - la ricerca di una occupazione e la prima acquisizione di una condizione professionale;
 - l'adattamento al cambiamento;
 - la mobilità professionale, anche nella dimensione transnazionale;
 - il passaggio dal lavoro allo stato di quiescenza, per gli aspetti relativi alla trasmissione della propria esperienza professionale, in una logica di supporto all'invecchiamento attivo.

DALLA BILATERALE DEL 17 GENNAIO AD OGGI /2
ALCUNI TEMI CHIAVE

QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE...

- ✓ **Valorizzando gli apprendimenti comunque maturati** (formali, non formali, informali), come:
 - **crediti formativi**, utili per accedere in modo individualizzato ad ulteriori opzioni di apprendimento e..
 - **competenze certificate**, al fine della loro maggiore spendibilità nel mercato del lavoro, anche nei processi di mobilità transnazionale.
- ✓ **Specificando con maggior precisione i singoli *target* di intervento, i risultati attesi ed i relativi indicatori**, in modo da garantire la coerenza con le caratteristiche dei bisogni ed una allocazione bilanciata delle risorse disponibili.
- ✓ **Mantenendo al contempo centrale la dimensione dell'azione collettiva.**



DALLA BILATERALE DEL 17 GENNAIO AD OGGI /3 ALCUNI TEMI CHIAVE

QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE...

- ✓ **Rafforzando la saldatura fra le politiche regionali di sviluppo economico-sociale e le politiche attive del lavoro**, a partire dalla nuova centralità dei fattori *soft* (introdurre intelligenza nel sistema) su quelli *hard* (l'investimento infrastrutturale "in sé"). Ciò attraverso:
 - **la traduzione in riferimenti professionali certi** delle azioni FESR, FEASR e delle politiche regionali in genere in riferimenti professionali certi (standard minimi di competenza), favorendo la concentrazione di risorse su obiettivi di qualificazione del sistema;
 - **la declinazione di profili professionali trasversali comuni** a diverse *policies*;
 - **la definizione di azioni di apprendimento** specifiche, mirate, componibili in percorsi flessibili ed individualizzabili, non solo di natura formativa;
 - **la quantificazione dei target di destinatari** per tipi di competenze professionali a acquisire e la definizione di opportuni indicatori di avanzamento e risultato.

DALLA BILATERALE DEL 17 GENNAIO AD OGGI /4 ALCUNI TEMI CHIAVE

QUALIFICARE GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE...

- ✓ **Assumendo il territorio come variabile chiave**, valorizzando e rafforzando le specificità locali, attraverso l'integrazione e la convergenza fra i diversi fondi, partendo anche dalle esperienze effettuate nella presente programmazione. Il territorio è il luogo in cui è più immediato cogliere la dimensione complessa dei bisogni e delle possibilità, e costruire la coerenza fra strategia integrata di intervento e struttura integrata di azione, secondo un approccio di rete.
- ✓ **Assumendo la transnazionalità come una importante risorsa delle politiche dell'apprendimento**, in particolare rivolte alla *smart specialization*, in modo da rafforzare l'apertura e la messa in rete dell'Umbria verso il resto d'Europa.
- ✓ **Supportando le politiche** – in particolare con modelli di programmazione/ contenuti/metodi innovativi – **attraverso il parallelo sviluppo di capacità della Pubblica Amministrazione e degli stakeholder chiave**, anche nel rapporto fra pubblico e privato.

PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /1

ALCUNI RIFERIMENTI STRATEGICI /1

UNA PIÙ FORTE DIREZIONE DELLE POLITICHE DI SPESA

- Maggior **qualità della spesa** raggiunta attraverso la definizione di progetti integrati, che rispondano al principio di concentrazione.
- Maggior focalizzazione del FSE attraverso l'**integrazione** con il FESR, il FEASR e le altre risorse strutturali, con attenzione al rapporto fra azione dello Stato ed azione regionale.
- Maggior impatto degli interventi pubblici, rafforzando la dimensione dell'**investimento** sulla dimensione del consumo.

UNA PIÙ AGILE E MIRATA GESTIONE DELLE RISORSE

- Maggiore **capacità di risposta** tempestiva e puntuale ai bisogni, integrando schemi proattivi e reattivi.
- Maggiore **capacità di performance** ed integrazione del sistema dell'offerta dei servizi alla persona ed alle imprese, anche attraverso l'applicazione dell'Agenda digitale.
- Maggiore **capacità di monitoraggio e valutazione in itinere** (misurazione del grado di realizzazione della programmazione e del raggiungimento dei risultati, sulla base di indicatori).



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /2 ALCUNI RIFERIMENTI STRATEGICI /2

UNA QUESTIONE DI FONDO: la **necessità di un maggior produzione di beni comuni**, interpretando in senso forte la natura **SOCIALE** del FSE e la sua natura di fondo **STRUTTURALE**.

Il FSE va usato anche come una risorsa a supporto della qualificazione e del rafforzamento della società civile e delle capacità degli attori nel loro complesso. Ciò richiede di interpretare il principio di concentrazione attraverso un modello intelligente di redistribuzione (**smart redistribution**).



Per ogni Euro speso su un destinatario/beneficiario diretto, si tratta di ottenere anche almeno un altro Euro di ritorno dell'investimento in produzione di valore diffusa.



La nuova programmazione va rivolta alla creazione di externalità positive, anche attraverso l'innovazione dei comportamenti delle istituzioni e degli *stakeholder*, inclusi i soggetti dell'offerta (dai servizi per l'impiego alle agenzie formative).

PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /3 SINTESI

Il Fondo Sociale Europeo va pienamente visto come risorsa di supporto alle complessive politiche regionali, agendo per lo sviluppo del capitale umano, delle condizioni di vita, dei beni comuni e delle capacità di sistema, attraverso un ***policy mix sostenibile, allargato ed innovato.***



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /4 UN APPROCCIO OPERATIVO/1

Concentrazione e complementarità. Costruire i singoli assi attorno ad una o più **priorità** oggetto di concentrazione e ricondurre ad essi le priorità non concentrate, come “complemento” ed indirizzo specifico della programmazione.

Integrazione a livello di obiettivi ed azioni. Il contributo del FSE alle *policies* regionali sostenute dai restanti Fondi strutturali richiede la declinazione di un insieme di **azioni-tipo** ad architettura complessa, limitate nel numero, esemplari dal punto di vista dello schema proposto, sostenibili in senso attuativo e specificate – per quanto possibile – nelle loro modalità-tipo di attuazione.



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /4 UN APPROCCIO OPERATIVO/2

Innovazione sostenibile. Introdurre reali innovazioni nello strumento di programmazione, rispettando la velocità di **cambiamento** del sistema e supportando l'evoluzione attraverso opportune azioni di incentivazione e capacitazione.

Trasversalità delle priorità “8.4 - *Uguaglianza tra uomini e donne e conciliazione tra vita professionale e vita privata*” e “9.3 - *Lotta contro la discriminazione ...*”, secondo il principio della complementarità.

Supporto al (ri)disegno delle modalità attuative e del relativo modello organizzativo, per la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei procedimenti, attraverso interventi di **capacity building** (obiettivo 11), intesa come evoluzione delle capacità di programmazione, attuazione, controllo della PA, anche in risposta all'obbligo di adempimento delle condizionalità *ex ante*.



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /5
QUATTRO POLARITA'/1

EUROPA 2020

Una strategia per una crescita intelligente,
sostenibile e inclusiva



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /6 QUATTRO POLARITA'/2

In primis, occorre garantire un adeguato presidio delle capacità di base (polarità **ISQ – Integrazione, Successo formativo e Qualificazioni chiave**), intese come i requisiti minimi necessari per l'esercizio della cittadinanza attiva, dalla comprensione del contesto alla definizione della propria strategia individuale verso l'apprendimento, il lavoro, la socialità. Esigenze di equilibrio e di integrazione portano a definire uno spazio articolato su **tre assi**:

1. politiche attive del lavoro di natura generale (polarità **ACT – Attivazione, Competenze, Transizioni per l'Occupazione**), reattiva e proattiva;
2. politiche sociali (polarità **ISA – Inclusione Sociale Attiva**), in attuazione degli specifici strumenti regionali di programmazione;
3. politiche mirate di sviluppo economico (polarità **CSSC – Competenze per la Smart Specialization ed i Settori Chiave**), in stretta relazione con gli interventi sostenuti da FESR, FEASR e dalle altre risorse di natura strutturale.

Le quattro polarità sono finalizzate al **conseguimento della strategia Europa 2020**, sintetizzata dai Regolamenti nel riferimento della crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva.

PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /7 QUATTRO POLARITA'/3

ISQ – INTEGRAZIONE, SUCCESSO FORMATIVO E QUALIFICAZIONI CHIAVE

Obiettivo strategico

Garantire le risorse per i processi di apprendimento e di socializzazione fondamentali, agendo in modo integrato sui diversi *target* interessati, nella logica delle transizioni della vita attiva.

Alcuni focus esemplificativi e non esaustivi

- Politiche regionali del diritto allo studio (obbligo di istruzione, diritto-dovere, contrasto della dispersione scolastica e formativa, successo formativo e passaggi fra sistemi, qualità dell'offerta e dei servizi complementari, ...);
- Educazione ed apprendimenti chiave degli adulti, come condizione di cittadinanza attiva;
- Interventi di capacitazione rivolti ai migranti, coordinati con la polarità ISA;
- Sviluppo delle risorse di sistema (orientamento lungo le transizioni della vita attiva; trasparenza, riconoscimento e certificazione degli apprendimenti; qualità delle risorse pedagogiche; *e-learning* e basi informative delle politiche pubbliche come parte dell'Agenda digitale; ...).

PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /8 QUATTRO POLARITA'/4

ACT – ATTIVAZIONE, COMPETENZE, TRANSIZIONI PER L'OCCUPAZIONE

Obiettivo strategico

Supportare le politiche attive del lavoro in risposta a situazioni di crisi, nella ordinaria gestione dei processi di accesso, qualificazione, mobilità professionale/geografica/fra lavoro subordinato e lavoro autonomo, nel superamento del lavoro precario e nell'emersione del lavoro nero.

Alcuni focus esemplificativi e non esaustivi

- Interventi attivi in situazione di crisi, su schemi integrati di supporto alle transizioni da/verso le occupazioni, con attenzione ai NEET.
- Interventi di primo ingresso del mercato del lavoro, anche secondo schemi di alternanza articolati su tirocini formativi in impresa.
- Mantenimento ed evoluzione delle professionalità, in risposta ai fabbisogni occupazionali propri dell'impresa e del mercato del lavoro.
- Supporto alla creazione di impresa ed al lavoro autonomo, anche associato o in forma cooperativa.
- Supporto ai percorsi di mobilità professionale e geografica.
- Sviluppo delle risorse di sistema (LEP – Livelli essenziali delle prestazioni delle politiche attive del lavoro; qualificazione dei servizi per l'impiego, verso una offerta maggiormente individualizzata ed un miglior *matching*; basi informative delle politiche pubbliche come parte dell'Agenda digitale).

PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /9 QUATTRO POLARITA'/5

ISA – INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA

Obiettivo strategico

Supportare le politiche sociali della Regione, complementando le risorse ordinarie a fini di intervento in situazioni specifiche (inclusa la lotta alla povertà), anche secondo modelli innovativi, rivolti alla definizione di schemi di integrazione fra pubblico e privato sociale, alla definizione di standard di servizio ed allo sviluppo professionale degli operatori.

Alcuni focus esemplificativi e non esaustivi

- Interventi attivi di inclusione su *target* mirati (migranti, fasce deboli, carcerati, handicap, ...), anche attraverso la definizione di opportuni LEP relativi alle tipologie di servizio prevalenti.
- Interventi attivi accompagnati da misure di natura passiva, ove gli stessi siano propedeutici alla effettiva applicabilità dei primi.
- Supporto alla creazione di impresa sociale (cooperazione) e di forme di partecipazione all'economia proprie del III settore.
- Supporto all'integrazione nel mercato del lavoro, attraverso riqualificazione
- Sviluppo delle risorse di sistema (schemi innovativi di integrazione fra pubblico e privato, accreditamenti, sviluppo professionale degli operatori, *e-inclusion*, *e-health* e basi informative delle politiche pubbliche come parte dell'Agenda digitale).



PER UN MODELLO DI PROGRAMMAZIONE /10 QUATTRO POLARITA'/6

CSSC – COMPETENZE PER LA *SMART SPECIALIZATION* ED I SETTORI CHIAVE

Obiettivo strategico

Supportare l'innovazione strategica dell'economia umbra, verso la specializzazione del sistema produttivo e la tutela attiva delle risorse territoriali, attraverso lo sviluppo di un adeguato e distintivo capitale umano, agendo in modo strettamente integrato con gli investimenti FESR, FEASR e delle altre risorse disponibili.

Alcuni focus esemplificativi e non esaustivi

- Interventi rivolti al rapporto integrato fra formazione superiore (incluso ITS), università, ricerca ed impresa, incluso il sostegno a forme di alta qualificazione in alternanza ed alla pratica della mobilità internazionale come strumento di apprendimento e creazione di rete.
- Interventi rivolti alla internazionalizzazione dei mercati, alla costruzione di reti di impresa e dei processi di filiera locale.
- Interventi specifici, anche nella forma di concorsi di idee e sostegno a progetti altamente innovativi, nei campi della gestione intelligente delle risorse energetiche, ambientali, della protezione del territorio, culturali, anche attraverso l'impiego delle ICT, in attuazione dell'Agenda digitale.
- Sostegno alla imprenditorialità nella cultura e nella gestione delle risorse ambientali secondo modelli di business ed organizzazione dei fattori produttivi innovativi e sostenibili.

IL PERCORSO DI LAVORO

17 gennaio 2013 -> Incontro bilaterale



17 maggio 2013 -> Comitato di Sorveglianza



**Programmazione partenariale
e *governance* a più livelli**

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Sabrina Paolini

politichelavoro@regione.umbria.it

